ANNO IV. — N. 116. Conto corrente con la Posta Giovedì 18 Maggio 1922

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66). - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

Miliani, Raineri, Giuffrida

colpiti dalla Commissione d'inchiesta sulla guerra

UNA ECO AL PARLAMENTO

ROMA, 17 — La seduta antimeridiana fu completamente assorbita nello svolgimento di o. d. g. sul bilancio dei L. L. P. P. Vennero reclamte l'elettrificazione delle ferrovie; maggiori mezzi al Magistrato delle Acque di Venezia, trattamento onesto alle Cooperative ed ai Consorzi di produzione, acceleramento nelle opere di bonifica.

(Seduta pomerediana)

Per l'indennità ai deputati

ROMA, 17. — Avutasi la solita serie delle interrogazioni «paesane» Turatti svolge una proposta di legge per la indennità ai deputati. Rileva la insufficienza dell'attuale indennità parlamentare in rapporto al caro vivere, alle accresciute tariffe postali ed alla incompatibilità per i deputati di svolgere alcune forme di attività. Una maggiore indennità potrà stimolare il lavoro attivo parlamentare sopratutto nelle commissioni ai deputati la possibilità economica di soggiornare di continuo a Roma. Concetto fondamentale della proposta di legge è quello di aumentare l'indennità a quei deputati che effettivamente lavorano, diminuendola invece per quelli che fuori di Roma attendano proficuamente ad altre attività.

Lo scandalo degli aratri americani

Seguita quindi la discussione del bilancio dei LL. PP. In fine di seduta GIUFFRIDA rileva che un giornale di stasera pubblica che la commissione d'inchiesta per la guerra ha accertato gravi responsabilità a carico suo e degli ex ministri Miliani e Raineri oltre che di alcuni funzionari per acquisto di trattori e di aratri americani.

Protesta contro il sistema di comunicare alla stampa notizie su decisioni delle quali prima di ogni altro lovrebbe essere informato il parlamento. Dichiara che egli fu interrogato da un membro della sottocommissione per informazioni e non per contestazioni su l'acquisto dei trattori e aratri.

Chiede che la commissione d'inchiesta sia invitata a presentare al più presto all'assemblea la relazione coi relativi documenti affinchè tutti i colleghi possano giudicare. Un solo rammarico deve esprimere che cioè non sia stata accolta la proposta fatta da un membro della commissione di sequestrare il suo patrimonio privato perchè avrebbe potuto dimostrare che si possono amministrare diecine di miliardi e adempiere al proprio dovere di amminstrare onestamente. (applausi-commenti).

CARNAZZA Gabriello, quale presidente della commissione d'inchiesta, dichiara di non poter entrare in merito a quanto l'on. Giuffrida ha detto a sua difesa. Raccogliendo l'interruzione che si tratti di questioni elettorali, dichiara che egli non ha preso aprte nè alle indagini nè alla relazione della sottocommissione le cui conclusioni sono state approvate dalla commissione all'unanimità. Egli anzi si è, con altri, opposto ad una proposta di più gravi sanzioni che era stata formulata.

Rileva riguardo alle indiscrezioni dei giornali che la commissione non può impedirle e non si possono deplorare quando le notizie date rispondano a verità. La commissione aveva anche esaminato la possibilità di fare un comunicato ufficiale alla stampa ma se ne è astenuta per un riguardo verso il parlamento.

La Camera vorrà usare la cortesia di attendere le relazioni prima di discuterle unilateralmente, ascoltando coloro che da quelle relazioni possono essere colpiti. (approvaz.).

GIUFFRIDA non sa se sia esatto che la sottocommissione non abbia contestato alcuna imputazione specifica all'on. Giucrida: farà indagini al riguardo e se ciò risulterà vero chiederà la revisione di quel provvedimento. E' impossibile evitare in modo assoluto indiscrezioni nel funzionamento di una commissione così numerosa e alla quale sono addetti tanti impiegati. Giuffrida non si è difeso ma semplicemente ha indicato quali sianc i fatti di cui gli si è mosso addebito onde evitare impressioni erronee nel Paese.

Ha il dovere di non restare nemmeno un momento sotto l'accusa.

Conferma che egli fu interrogato in linea di informazione; non gli fu contestato alcun addebito.

CARNAZZI G. Negli atti esiste un interrogatorio dell'on. Giuffrida nel quale sono indicati tutti i punti che hanno formato oggetto di giudizio.

L'on. Giuffrida credette nel suo interesse di aggiungere alla un memoriale.

GIUFFRIDA ha presso di sè il verbale che potrebbe leggere e far pubblicare. Conferma che nessuna contestazione di addebiti gli è stata mossa. Il promemoria è un vecchio promemoria cre si trova negli atti del ministero e che egli ha consegnato a scopo informativo e per risparmiare nel verbale una lunga narrativa.

Dopo alcune osservazioni del Presidente, Raineri rileva soltanto che si tratterebbe di atti compiuti durante la sua permanenza al ministero di agricoltura; atti che non può ancora oggi non ricordare senza sentirsi orgoglioso di avere provveduto alle impellenti necessità agrarie del Paese in guerra.

La seduta termina alle 19.45.

—***—

Il Senato... senza lavoro

ROMA, 17. — Il Senato, esaurito il lavoro legislaltivo approntato, dopo varie proteste perchè non ce n'era d'altro, ha chiuso le sue tornate. Sarà riconvocato a domicilio.

I Senato ed i danni di guerra

Contro l'abbreviazione del termine di denuncia

ROMA, 17. — E' stata presentata dal Senato la relazione dell'Ufficio centrale sulla conversione in legge del decreto 3 aprile 1921 N. 642 circa l'abbreviazione del termine per la presentazione di domande d'indenizzo per atti di ostilità contrari al diritto di guerra. Questa relazione, estesa del sen. Diena, propone di respingere quel Regio Decreto che fu firmato da otto ministri, cioè dal Presidente del Consiglio, ministro degli Interni, e dai ministri dell Marina, degli Esteri, delle Colonie, della Giustizia delle Finanze, del Tesoro e delle Terre Liberate. **Il Decreto** in questione stabilì che il termine per presentare le domande d'indenizzo anzichè estendersi a tutto dicembre 1921, secondo il Regio Decreto 27 luglio 1919, era limitato a tutto giugno 1921. Ora l'Ufficio Centrale del Senato, chiamato ad esaminarlo, non potè a meno di rilevare come esso viene a togliere il rispetto delle genti, sia che avessero presentato ai danneggiati col precedente Decreto-legge 27 luglio 1919. In base a detto Decreto tutti coloro che avevano subìto danni per fatti del nemico contrari al diritto de le genti, sia che avessero presentato tardivamente la domanda sia che non l'avessero prodotta, venivano riammessi in termini, consentendosi anche che dette domande potessero essere utilmente presentate per tutta la durata dell'anno successivo alla pubblicazione della legge, cioè a tutto 31 dicembre 1921.

Ora il relatore sen. Diena osserva che ogni qualvolta, sotto la comminatoria lella decadenza, fu definito un termine, esso fu scrupolosamente mantenuto e mai ristretto; anzi infiniti sono i provvedimenti legislativi che furono emanati per scongiurare le minacciate decadenze o per rimettere in termine coloro che avessero laciato trascorrere i termini stessi. Non crede la maggioranza dell'Ufficio di proporre cheil Governo vogli riaprire il termine concedendo un nuovo periodo di sei mesi della pubblicazione dell'emanando Decreto per la presentazione di nuove eventuali domande, poichè in tale maniera si estenderebbe forse eccessivamente la concessione, mentre la non avvenuta presentazione di domande dopo il 30 giugno 1921 fa presumere o la conoscenza del Decreto 3 aprile 1921, o che altri danneggiati non vi fossero. Ma per coloro che presentarono fra il primo luglio 1921 e il 31 dicembre u. s. le relative domande torna equo che esse debbano venir prese in esame, salvo e riservato ogni giudizio sulla loro ammissibilità formale o sostanziale, senza che possa farvi ostacolo la comminata decadenza del termine circoscritto dall'accennato Decreto 3 aprile 1921.

L'iniziativa dell'on. Casertano

per una nuova pace fascista - socialista

ROMA, 17 — Circa le voci d'iniziative prese dall'on. Casertano per un'intesa tra socialisti e fascisti un comunicato del Ministero degli Interni dice che l'on. Casertano nei colloqui che ha quotidianamente con i deputati dei diversi partiti ha cercato e cerca di procurare contatti tra essi, contatti che dovrebbero raggiungere lo scopo di eliminore ogni violenza delle contese politiche. Epperò parecchi colloqui sono avvenuti dando la speranza che possano avere un fecondo risultato. E' prematuro per ora parlare di intese e colloqui collettivi, che potranno solo avvenire ulteriormente.

Professori friulani che illustrarono

l'Università di Padova

Oggi nessuno più si sogna di chiamare il Friuli «Beozia d'Italia», pure per far conoscere con prove lampanti — nell'occasione delle feste settecentenarie dell'Università di Padova — che questo appellativo è sempre stato ingiustificato ,diamo un elenco dei friulani che maggiormente illustrarono col loro insegnamento il glorioso Ateneo patavino. Ci limitiamo però ad elencare nomi di scienziati vissuti nei secoli scorsi, ben sapendo che anche ai nostri giorni la scienza all'Università di Padova fa rifulgere glorioso, pur nella sua modestia innata, il nome friulano.

***

Nel secolo XIII un MONDINO CURZIO, cividalese di nascita, insegnò medicina all'Università di Padova, facendo risorgere, in collaborazione di Pietro Albano, la scienza medica in Italia. Scrisse varie opere, tra le quali: «De Vocabulis Medicinae», «De Phisiognomia» e «Anatome omnium humani Corporis interiorum membrorum» con la quale opera il Mondino creò, o, meglio risuscitò la scienza anatomica incidendo i cadaveri.

AMASEO ROMOLO, udinese, nato nel 1481, insegnò eloquenza per alcuni anni a Padova, dopo d'averla insegnata a Bologna. Voltò in latino la «Ciropedia» di Senofonte, scrisse l'opera «La descrizione della Grecia» ecc. Riempita l'Italia dei suoi discepoli e della sua fama, morì nel 1552.

Professò nel 1442 leggi in Padova un tale ERASMO DEGLI ERASMI, giuresconsulto udinese, che fu prima avvocato fiscale della Repubblica Veneta, indi nunzio in Ispagna.

MANTICA FRANCESCO, nato a Venzone nel 1534, insegnò diritto cesareo per 20 anni e pubblicò varie opere, tra le quali notevoli «De Coniecturis Ultimarum voluntatum» e «De Tacitis et Ambuguis Conventionibus» in 24 libri. Le sue opere sono classiche.

Eccelse nel diritto criminale TIBERIO DECIANI, al cui nome Udine dedicò una via. Scrisse tre volumi dei suoi consulti col titolo di «Risposte». Morì a Padova nel 1582 e fu sepolto a S. Sofia. Sul suo sontuoso avello è scolpito questo epitaffio: «Hic cineres Magni Deciani, sufficit illud — Disces, audito nomine, quantus erat».

Celebre professore di metafisica fu il domenicano PASQUALI ALBERTO, nato a Udine nel 1480 e fu poi eletto vescovo di Chioggia. Scrisse molte opere che, disgraziatamente, andarono perdute. Morí nel 1544 e fu sepolto nel nostro S. Pietro Martire.

PLEZZO GELASIO, udinese, nel 1500 insegnò filosofia . Eletto priore dei S.S. Giovanni e Paolo a Venezia, morì di veleno propinatogli per invidia.

BASSI GIORDANO e GIROLAMO, entrambi udinesi, insegnarono il primo Sacra Scrittura, il secondo metafisica.

Rifulse per scienza nell'Università patavina, nella prima metà del sec. XV l'udinese PAOLO NICOLETTI, detto «Paolo Veneto», monaco a S. Stefano di Venezia, il quale scrisse opere insigni; tra queste sono da annoverarsi in special modo: «Sulla composizione del mondo», «Della Filosofia naturale» «Della Generazione e Corruzione». Scrisse anche un libro di «Logica» che è uno dei primi stampati a Milano (1474) e un «Commento d'Aristobile». Morí in Padova nel 1420.

Per 33 anni, (dal 1555 al 1588) insegnò lettere greche e latine FANNIO JACOPO da Spilimbergo. Restano di lui sessantasei esametri di una «Esortazione ai principi ad intraprendere la guerra contro il Turco».

Diritto civile per ben 37 anni insegnò CAIMO GIACOMO, nàto a Udine nel 1609. A lui che scrisse «De Jure Belli» ed altre opere, venne eretto un monumento nella Basilica di S. Antonio.

ROBORTELLO FRANCESCO, nacque in Udine nel 1516 e morí a Padova dove fu sepolto in S. Antonio nel 1567. Insegnò belle lettere a Lucca, nell'Università di Pisa e in quella di Bologna, ma il suo maggior periodo di insegnamento lo passò a Padova, e in due riprese. Era ritenuto il maggior rètore del tempo. Scrisse innumerevoli opere, tra le quali sono da ricordare: «De Vita et victu Populi Romani sub Impp. Cess. Augg.», una parafrasi della «Poetica» di Orazio, un commento sul primo libro de «l'Eneide», la traduzione e le note del «Trattato del Sublime» di Longino, ecc.

Il celebre Massaria ebbe come successore nella facoltà di medicina pratica RUDIO EUSTACHIO, che, quantunque nativo del bellunese fruí della cittadinanza udinese. Godeva gran fama come professionista e le sue diagnosi erano in tutta Italia talmente ritenute infallibili, che ne venne il detto «Dio ti liberi dal pronostico del Rubio». Opere sue degne di menzione sono: «De anima vegetali et sentienti», «De virtutibus et vitiis cordis», «De Morbis occultis et venenatis». Morí a Udine nel 1612 e fu sepolto in S. Pietro Martire.

PERA ERMENEGILDO da Portobuffolè(aquilejese quindi) nato nel 1606 e morto nel 1682, insegnò medicina.

Diritto insegnò l'udinese MANETTI CAMILLO che, tra il 1739 e il 1767, pubblicò opere di gran valore. Riputatissimi i suoi «Avvertimenti Politico-Istorico-Canonico-Legali ai Principi cristiani intorno all'uso della loro podestà sulle cose ecclesiastiche e sacre».

PUJATTI GIUSEPPE MARIA da Polcenigo, nato nel 1753, insegnò S. Scrittura e scrisse stimate opere relative al suo ramo d'insegnamento. Si fece poi monaco a Praglia.

Un altro PUJATTI GIUSEPPE ANTONIO, nativo di Sacile (1701-1760), insegnò medicina pratica e scrisse «Dissertazioni Fisico-Metereologiche», «De cas rariorum medicarum observationum», varie dissertazioni sul regime dietetico degli ammalati ed un'Egloga sulla «Origine delle Fontane e dei Fiumi».

Il gemonese BERTOSSI GIUSEPPE autore di opere di valore non comune, insegnò medicina. Visse nella seconda metà del sec. XVIII.

Del nome di JACOPO STELLINI, cividalese, risuona imperitura la fama, divenuta popolare. Di lui parlammo in «Trucioli» con quell'ampiezza che in questa rassegna non ci è consentita.

CONCINA NICOLO', da Clauzetto, nato nel 1692 e morto a Venezia nel 1763, insegnò metafisica nell'Università patavina. Stampò diverse opere di carattere filosofico.

SUZZI GIUSEPPE, nato nel 1701 in Ragogna, fu professore di fisica e venne adoperato spesso dal Governo Veneto a metter riparo ai disordini delle acque. Morì nel 1764 e lasciò varie opere di fisica e di matematica. Scrisse anche un «Compendio della Giurisprudenza Romana e Veneta».

Scienze matematiche insegnò DE RENALDIS GIROLAMO, sanvitese, che fu poi canonico a Udine, dove morì nel 1803. Gian Domenico Ciconi nella sua «Illustrazione della Provincia del Friuli» dice che i conti Gropplero possiedono inedita una sua «Storia del Patriarcato di Aquileja».

Il primo che dette lezioni di medicina al letto ammalati agli studenti di Padova fu COMPARETTI ANDREA, nato a Vicinale di Pordenone nel 1746 e morto in Padova, dove fu tumulato a S. Sofia, nel 1801. Fondò la clinica di medicina teorico-pratica nell'Università e pubblicò numerose opere, tra le quali sono da annoverarsi: «Osservazioni anatomiche sull'orecchio interno», «Riscontri sulle febbri larvate», «Prodromo di un trattato di filosofia vegetale», «De luce inflexa et de coloribus», un trattato sulla vita degli insetti, ecc.

Fisica sperimentale insegnò l'udinese ZULIANI PIETRO (prima l'aveva insegnata nel Seminario gradenighiano) scrivendo anche una «Dissertazione sullo sfociamento dei fiumi». Morì nel 1804.

MARZUTTINI GIUSEPPE ONORIO da Premariacco (morto nel 1849), dottissimo in scienze filosofiche e teologiche e in lingue orientali, insegnò col massimo pluaso teologia pastorale. Scrisse varie oepre sui padri aquilejesi (interessantissima quella sul «Simbolo Aquilejese di Rufino) e fu insigne quaresimlista. Pio IX nell'aprile del 1847 gli indirizzava una bolla d'encomio.

MOLIN GIROLAMO, nativo di S. Vito al Taglimento, morto nel 1851, insegnò con plauso veterinaria, e professore distinto di botanica (lasciò varî scritti) fu MARSILI GIOVANNI di Pontebba.

Per due anni, nel 1818 e nel 1831, tenne la carica di Rettore Magnifico GIAN GIUSEPPE CAPPELLARI nato a Rigolato nel dicembre del 1772 e morto vescovo di Vicenza — dove edificò il bel Seminario — il 7 febbraio 1860. Il Cappellari aveva studiato all'estero ed in Italia scienze liberali e filosofiche ed insegnò, prima di recarsi allo studio di Padova, nel Seminario di Udine, del quale istituto tenne anche la carica di Rettore.

Infine merita nominato ANTONIO SCARPA, nato a Motta nel 1747, che sebbene non insegnasse allo studio di Padova, fu uno dei più grandi amici e collaboratori del celebre Morgagni, divenendo anch'esso celebre anatomico. Tanto sapere, più che sui libri, bevvè frequentando il Morgagni e passando le intere notti nel sezionare i cadaveri. Tenne poi cattedre in questa scienza (anatomia e chirurgia teorico-pratica) nelle principali università italiane. Morí a Pavia nel 1832.

ALCESTE SACCAVINO

Uno strappo al disarmo navale

LONDRA, 17 — (Camera dei Comuni). Rispondendo ad una interrogazione, Chamberlain rammenta che la Gran Brettagna ha accettato la proposta americana di riduzione navale sotto riserva che le altre potenze facessero altrettanto. Il Giappone avendo conservato la corazzata «Tutsu» trovasi ad avere adesso due unità del tipo più recente cioè la «Tutsu» e la «Magato». In queste condizioni l'equilibrio è rotto e di conseguenza per mantenere le giuste proporzioni stabilite a Washington, da una parte gli Stati Uniti si vedono obbligati ad avere oltre la «Washington» e il «Colorado» due corazzate del tipo più moderno e dall'altra parte il governo britacnico si vede obbligato a costruire altre due unità di tipo moderno per conservare la proporzione stabilita a Washington.

L'attesa a Trieste per la venuta del Re

TRIESTE, 17. — Fervono a Trieste i preparativi per l'imminente visita dei Sovrani. Il cerimoniere del Re, Duca di Fragnito, ha avuto in giornata degli abboccamenti col sen. Mosconi. Questi ha ricevuto a sua volta i deputati slavi coi quali ha preso accordi in merito alla venuta dei Sovrani e alla loro visita a Gorizia. In tutti i centri dell'altipiano carsco, che saranno traversati dai Reali, si preparano cordiali accoglienze.

Domani si chiude la Conferenza di Genova

Laboriose discussioni con la Russia

GENOVA, 17. — La sottocommissione della I.a commissione si è riunita stamane alle 10.30 sotto la presidenza dell'on. Schanzer per udire la risposta della delegazione russa alle proposte che le sono state fatte.

Cicerin dopo alcune critiche alla procedura seguita a Genova per la questione russa, e pure riservandosi di presentare alcuni emendamenti al testo in esame, ha dichiarato che il Governo dei soviety è pronto ad accettare la proposta che l'esame della questione russa sia affidato a delle commissioni di esperti. Egli ha nondimeno espresso per quanto riguarda la sede di queste commissioni che L'Aja non è accetta alla Russia perchè essa non ha alcuna relazione diplomatica con l'Olanda. Ha proposto Stoccolma o Riga oppure Londra o Roma.

Quanto al patto di non aggressione provvisorio si è dichiarato disposto a firmarlo a condizione che con l'espressione «il Governo dei soviety russi» sia bene inteso che non si tratta soltanto della Russia ma anche di tutte le repubbliche alleate in Russia.

Lloyd George ha rilevato che la divergenza fondamentale tra il sistema esistente in Russia e quello degli altri Paesi rende necessario che le parti esaminino ciascuna per proprio conto la **possibilità di trovare il terreno pratico di consistenza pacifica di questi due sistemi.** In quanto alla sede delle commissioni Lloyd George ha insistito sul fatto che l'Aja è particolarmente adatta a permettere alle discussioni di svolgersi in una pacifica atmosfera favorevole al loro successo. Egli ha d'altronde fatto rilevare che tale città è scelta dalla maggioranza. Non sarebbe forse il caso di insistere contro tale proposta. L'on. Schanzer ha pregato la delegazione russa di voler esaminare, jòichè accetta il principio di cui si tratta, la possibilità di rinunciare agli emendamenti che si propone di presentare e ciò allo scopo di non arrischiare con discussioni che potrebbero essere vane l'accordo ottenuto e di volersi limitare a pronunciarsi definitivamente sulla sede delle commissioni e sopratutto che sia indicato chiaramente nel patto di non aggressione che l'impegno si estende ad impedire qualsiasi formazione di bande irregolari altrimenti egli ritiene che il patto sia incompleto.

Per quanto riguarda la sede delle commissioni ha insistito sul suo punto di vista.

Skirmunt ha lichiarato che la Polonia è pronta a firmare il patto di non aggressione ma che deve essere bene inteso che la sua adesione non implica alcuna modificazione agli obblighi presi dalle parti contraenti del trattato di Riga firmato il 18 marzo 1921 fra la Polonia, la Russia e l'Ucraina.

Data l'ora tarda la seduta è stata a questo punto rinviata al pomeriggio alle ore 16.30.

L'accordo raggiunto

GENOVA, 17. — Nella seduta del pomeriggio i russi hanno accettato L'Aja, avendo il rappresentante della Olanda dchiarato che questa darà ai commissari dei soviety tutte le garanzie che saranno concesse ai rappresentanti delle altre potenze che interverranno all'Aja. Si è chiarito che nella tregua di non aggressione devono essere comprese tutte le repubbliche alleate dei soviety.

Domattina alle 11 si riunirà la commissione prima; venerdì avrà luogo la riunione plenaria.

Lloyd George conta di partire per Londra nel pomeriggio di venerdì.

Il brio di Lloyd George

GENOVA, 17. — Il discorso tenuto da Lloyd George stamane è stato brillantissimo, nella tonalità bonaria dell'uomo di buon senso. Ha ricordato i suoi 16 anni di ministro che nessuno può vantare. Mise in rilievo che la divergenza sta solo nei «principi» tra Russia e gli altri. In pratica ci si può intendere, poichè in pratica sia la proprietà privata anche la Russia. I decreti di Mosca non riescono a scacciare i contadini russi — veri proprietari — dalle terre. In sede politica — di principi — non ci si può intendere (malaugurata idea di tenere la conferenza il primo maggio che ha fatto reclemare i principi in Russia!); ci si intenda in pratica cogli esperti.

E' stato brioso anche quando ha contrapposto la Russia pacifica, agnella, quale la descrive Cicerin, con la Rumenia e la Polonia pure pacifiche ed agnelle quali ce le deono Bratianu e Skirmud. Storia antica quanto il mondo.

Notizie in breve

* Una grandiosa processione con lo intervento del Card. Maffi e di dieci vescovi ha avuto luogo a Cremona per la tralsazione delle reliquie di Sant'Omobono, patrono della città.

* La direzione del partito socialista avrebbe messo sotto inchiesta — a quanto afferma il «Messaggero» — gli on. Todeschini, Salvalai e Baglioni per aver sottoscritto il manifesto contro la bestemmia a Verona, manifesto che portava la firma di altre associazioni.

***

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Interessi e Cronache del Friuli

Per l'anniversario

della devastazione dei nostri uffici ci pervennero numerose felicitazioni di amici.

Grazie a tutti.

***

Un gruppo di amici ricordando l'anniversario della devastazione degli uffici de «il Friuli» ci fece recapitare le seguenti offerte:

Somma prec.te raccolta:	L. 409.—
Polidoro Giovanni	» 5.—
Barbina Fustino	» 5.—
Rag. Giovanni Vicario	» 5.—
Franceschinis Francesco	» 2.—
Dal Zan Giuseppe	» 2.—
Orazio Peverini	» 5.—
Famiglia Rossini	» 5.—
Silvio Giuseppe Franz	» 10.—
Venturini Pietro	» 5.—
De Anna Plinio	» 5.—
Tavano Giovanni	» 5.—
Totale	L. 463.—

***

Di quà e di là del Torre

La scorsa domenica, se Giove Pluvio non avesse diluviato, Rambaldo col suo ricco assortimento di moderni ballabili, come ne fa fede il lussureggiante manifesto murale, avrebbe fatto saltare assai più degli annuali formidabili scoppi di Medeuzza e Bolzano i Manzanesi ed i forestieri disoccupati. I benemeriti promotori, anzichè per i poveri morti, non sarebbe meglio che costringessero le umane genti a foxtrottare e tangere per i poveri vivi, ore quotidianamente amano di andare pitoccando per lo mondo? E di questi poveri vivi Manzano ne abbonda.

***

L'altro giorno un contadino, ignaro delle insidie del Torre, si accingeva ad attraversarlo con carretta trainata dal solito mulo.

A mezzo del cammin..... non potendo vincere l'impeto della corrente, e trovandosi nel pericolo prossimo di essere travolto, comincia a gridare come un'anima persa. Certo Buiatti Giacomo del vicino Manzinello, che per caso passava sul ponte, spicca un salto nel torrente e con inauditi sforzi porta a salvamento carretta ed equipaggio. Il magnanimo Buiatti, quantunque nella foga dell'accorrere riportasse contusioni qua e là, che anche ora lo costringono a forzato riposo, è contento d'aver compiuto un atto eroico che tutti i presenti fece meravigliare.

***

Il pazientissimo nostro popolo domanda: Perchè tanti coloni (nullatenenti) dovranno pagare 145 lire di tassa di famiglia, mentre parecchi possidenti di case e campi non pagheranno che lire 88 ed anche meno?

Perchè la tassa sui cani è di lire 20 soltanto nella terra dei setti conti? Perchè anche su questa tassa si usarono, come suol dirsi, due pesi e due misure?

E la Commissione pelatrice risponde: Popolo succòn non ti crucciare — vuolsi così colà dove si puote — ciò che si vuole, e più non dimandare.

***

Diversi agricoltori non potendo rimuovere il vino sequestrato nel decorso anno da quelle stanze in cui dovrebbero allogare i bachi da seta, inutilmente protestano contro la «Finanza» che si mantinene nella sua proverbiale indolenza.

***

TORREANO di Cividale

GIARDINO D'INFANZIA. — Nel resoconto di ieri per una involontaria dimenticaza dovuta alla fretta di cronisti, vennero omessi fra gli aderenti alla cerimonia della posa della prima pietra per il costruendo Asilo Infantile i nomi di S. E. il barone Elio Morpurgo senatore del Regno, del dott. cav. Giovanni Zattera, R. Sottoprefetto di Cividale, e di don Guido Croatto, nuocosa nascerà..... I numi tutelari ci pronunciò appropriate parole durante la festa.

PALMANOVA

MERCATO BESTIAME. — Lunedì passato quantunque il tempo fosse nuvoloso e la domenica precedente avesse piovuto tutto il giorno il consorso di animali bovini, equini e suini sul piazzale del mercato fu abbastaza numeroso. Gli affari conclusi in animali da vita furono scarsi, parecchi invece gli acquisti fatti da negozianti toscani e Reggiani in vitellame da allevamento.

I suini da latte e da allevamento si mantennero a quotazioni più elevate del lunedí scorso, e moltissimi gli acquisti fatti tanto da allevatori come da negozianti.

In vista dell'aumentata produzione di foraggio e della diminuita importazione di carne macellata dall'Iugoslavia si prevede che il bestiame da macello e da razza subirà delle oscillazioni sui prezzi.

I cavalli e muli mantengono prezzi stazionari, ei nostri contadini cercano di sbarazzarzi da essi per sostituirli con delle vacche o vitelle da allevamento.

MOSTRA BOVINA. — Nella prossima settimana presso il Municipio di Palmanova verrà convocato il Comitato ordinatore della Mostra Bovina, che si terrà in Palmanova nel p. v. ottobre per la nomina del Presidente Esecutivo e per studiare il programma definitivo della Mostra stessa.

OSOPPO

DALLE PEREGRINAZIONI DI ALCUNI CONSIGLIERI COMUNALI.... ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO..... — Bella è la storiella di alcuni Consiglieri, neo-eletti, i quali quantunque abbiano un non disprezzabile grado d'istruzione, dovettero faticare non poco per ottenere, con atto notarile, un certificato che attestasse di saper essi leggere e scrivere. Furono costretti e peregrinare una settimana addirittura senza risultato, perchè a Gemona il notaio o era ammalato oppure non trovavasi a casa. Altro che il viaggio d'Ulisse o di Colombo! Delusi di correre a Gemona volsero i loro passi, con poche speranze, al vicino paese di Buia, dove appena giunti picchiarono alla porta del notaio Dott. Michelini, il quale non fece come il dottor Azzeccagarbugli ricevendoli con paterna cortesia, ma appena udito il nome del paese donde venivano rispose con tono poco amabile che si rivolgessero al loro notaio dal quale erano soliti sbrigare le faccende private.

E i doppiamente delusi neo-consiglieri, ripresero come il povero Renzo dopo le poppolate sgradite di Azzeccagarbugli, la via del ritorno, imprecando in cuor loro e contro la legge così ristrettiva e così avara, e contro le loro elezione, e contro i notai si.... poco gentili e sí poco avveduti nell'accapparrarsi i clienti. Un solo commento si può fare perchè gli altri vengono da sè; ed è che quando una persona viene eletta a Consigliere, se è notorio che questi è tutt'altro che analfabeta, non dovrebbesi ricorrere per vie legali e burocratica, bastando il consenso e la sanzione autorevole del Consiglio. Conseguenza immediatat della mancata prova di non analfabetismo fu il protrarsi eccezionale della prima seduta del Consiglio Comunale, poichè il signor Commissario ha dato troppo peso al fatto che un Consigliere non si è dato pensiero finora di procurarsi l'attestato suddetto. A quest'ora la nomina delle cariche doveva essere già stata fatta. Il paese aspetta con tanta ansia il deliberarsi di una sicura e buona amministrazione comunale!

Dell'ordine del giorno inserito dal sig. Commissario i Consiglieri furono poco soddisfatti. Troppa lentezza, non essendo questo il modo di dimostrare la solidarietà e l'armonia che effettivamente regna fra tutti i neo-eletti....... In ogni modo dallo sdegno antinotarile di alcuni consiglieri e dalle precauzionali lungaggini del Commissario qualche cosa nascerà...... I num tutelari ci proteggano.... chè ne abbiamo bisogno davvero!.....

MORTEGLIANO

VARIE. — Qual sano e giusto concetto può farsi il buon popolo di Mortegliano circa il contegno di qualche gentile maestrina per l'educazione e per la istruzione dei nostri bambini? Già si sentono le critiche e le risa anche dei meno scrupolosi, e noi sappiamo che i nostri pargoli, sui banchi sacri della scuola, per ore el ore in continua distrazione, stánno commentando la novità della moda parigina, imbevendosi di delicate profumerie. Genitori sorvegliate la scuola, reclamate all'Autorità, ed in caso di mancata serietà provvedete per conto vostro.

***

Fervono in paese con il concorso dei buoni i lavori della Sala-Ricreatorio iniziati con vero entusiasmo. Anima ed iniziatore è il nostro instancabile e zelante Don Buiatti, apostolo e padre dei nostri giovani che non risparmia fatiche e sacrifici, per la continuazione de l'opera intrapresa. Speriamo che il popolo, e di giovani in modo speciale diano valido aiuto per il rapido compimento della Sala che per l'avvenire sarà quello il luogo ove i nostri giovani diverranno migliori, perchè con il sano divertimento apprenderanno quegli elementi di educazione cristiana che serviranno a formare le coscienze.

***

Domenica p. p. si tenne l'Assemblea dei soci della Coop. Essicatoio Bozzoli. Viva ed animata discussione:....... con profferte di compratori a concorrenza. Speriamo che il Consiglio d'Amministrazione senta la voce dei soci e venga presto alla conclusione di un contratto che soddisfi i produttori.

(A ultima ora apprendiamo da fonte sicura che venne stipulato il contratto dei bozzoli a ragione di L. 22.30 al Cg ma)

***

La locale Coop. di Consumo nonostante le critiche ed i continui commenti, ha migliorate le sue condizioni e quantunque in periodo di crisi il lavoro continua regolarmente, grazie alla attività ed avvedutezza dei provveditori Sigg. Mario Tonelli e Pinzani Giovanni che mantengono rifornito il negozio dei generi occorrenti.

Una lode ben meritata al personale addetto che tanto si sacrifica e spiega totalmente la sua attività cercando con tutti i mezzi il benessere del pubblico.

Voce del popolo.

CIVIDALE

PER IL MONUMENTO AI CADUTI. — Recentemente sul «Friuli» il corrispondente Cividalese ha inserito un articolo circa la erezione di un monumento ai gloriosi concittadini caduti.

E poichè l'opinione pubblica pareva allora dubitare nella preferenza fra due Chiese da adattarsi a monumento, quale piccola Santa Croce Cividalese, giustamente addittava la decisione migliore per S. Francesco. Ma più felicemente usciva in una affermazione, forse non raccolta allora da tutti, ma da molti conservata quale incitamento ad un progetto maggiormente pratico: «doversi piuttosto prescegliere quelle opere, che sono di reale utilità, ciochè non è oggi una Chiesa al culto nemmeno necessaria.

Benchè la frase abbia non giustamente toccato qualche persona, che nella quiete solenne del silenzio religioso e nella grandezza divina di un Tempio avrebbe preferito immaginare riposanti le spoglie dei propri figli, al contatto dei sentimenti più vivi e puri del popolo orante, pure noi crediamo, che non sia discaro alla memoria dei Morti gloriosi, seppure alcunchè di questo mondo loro importa, che noi li voliamo onorare, associandoli ad un'opera di effettiva rigenerazione sociale. Così, come hanno dato sè alla salute di noi superstiti, delle famiglie, non si può smentire, che in tale modo il loro sacrificio fecondo non si maturi.

In molti paesi i Comitati per le onoranze ai Caduti così hanno pensato; e aggiunto: non cippi, o ricordi marmorei simili, i quali, non riuscendo opera d'arte espesso inadatti allo ambiente, gioverebbero a inghiottire somme cospique con la sicurezza di non soddisfare il desiderio comune. Piuttosto si concorra in qualche Istituzione di soccorso al popolo: a esso ha acquistato il diritto della nostra riconoscenza il sacrificio dei suoi Figli Caduti.

Sorga qualche Istituzione, che giovi quotidianamente ad esso, che ha incessante bisogno di migliorare, di ascendere moralmente e materialmente.

Crederemmo, che ogni linea di bene operato alla elevazione sociale un titolo grande di onore ai Caduti. Chiunque pertanto caldeggi la erezione di un Asilo per l'Infanzia, merita che la sua idea venga seriamente presa in considerazione.

Oggi l'uomo tende fortemente a tradurre in utilità reali tutti i propri valori perchè in molti di questi gli avvenimenti hanno creato scarsezza, o di istruzione e i tempi non concedono che le attività comuni debbano restringersi e quasi isterilire in uno sforzo bello, ma quasi solo sentimentale, obliando il bello pratico. Cosí una parte della citta dinanza già rivolge il pensiero e lla preferenza in questo senso, aciò che i fondi sinora offerti servano al progetto di un opera di vantaggio diretto, come l'Asilo, del quale la nostra Citta ha bisogno, pensando che nel corpo di quell'edificio potrà erigersi, o affiggersi una lapide, includervi una cappella, particolarissimo segno di memoria nell'opera, che sarebbe dedidacataper sè all'esaltamento dei gloriosi Caduti.

Devolvere le somme ad altro scopo, repudiamo lodevole, non saggio; perciò desideriamo la chiarificazione della volontà comune.

Sarebbe ora perciò che il nobile pensiero di ricordare chi diede il sangue e la vita per il proprio Paese fosse nella attuazione pratica indirizzato ad opere di pubblica utilità la quale tanto più risalterebbe se dedicata espressamente alla educazione ed alla assistenza fisico morale, delle nuove generazioni.

Un gruppo di cittadini.

CODROIPO

OFFERTA pervenuta all'Asilo Infantile:

In morte di Francesco Pelizzoniilsig. M. Solito L. 10. — In morte di Fr. Menegazzi: Sig. A. Feruglio 5; A. Liani 10; O. Magrini 2; R. Della Schiava 2; L. Marconi 1; G. Nardo 1.50; D. Buria 2; G. Finato 2; A. Bianchi 5; Fratelli Munisso 5; N. Sandri 5; Fratelli Stradioto 5; Cernuschi G. 5; Famiglia Menegazzi 50.

La direzione riconoscente ringrazia.

RAGOGNA

EMIGRANTI. — I nostri operai (anche specialisti) hanno ripreso e riprendono tutti i giorni il loro fardello verso nuovi lidi in cerca di quel pane che la patria non può dare.

Non è dire con quall'angustia e dispiacere si abbandona ciò che è di più acro; famiglia, sposa, figli, campicelli per darsi in mano all'incerto destino! Aggiungiamo a questa angustia il timore di incappare nella famosa rete burocratica coi suoi visti, consolati, passaporti, contratti, fotografie, tasse, accompagnatorie ecc. e chi più ne ha più ne metta, e saremo al completo! Non potrebbero gli uffici esser più cortesi verso questi benemeriti della patria prodigando loro ogni spiegazione e facilitazione possibile? Non potrebbe anche il governo diminuire le pastoie all'emigrante?

CASTIONS di Strada

A OGNUNO IL SUO. — Il «Lavoratore» dell'altra domenica, a firma di Silvio Franceschinis reca uno stupido e grottesco articolo che non è se non una delle solite manifestazioni dell'ignobile lotta personale che da tempo va facendo contro di me.

Anzitutto smentisco nella forma più esplicita, di avere scritto o comunque ispirato articoli per i giornali e non che meno su un «Lavoratore» come ha fatto il Franceschinis, inviandogli anche la propria quota di sottoscrizione.

La mia coerenza i miei soldi e inconcussi principi non mi permettono di fare certe figure da camaleonte.

Lo sprezzo ed il ridicolo che meschinamente tenta gettare su di me per la mia qualità di sagrestano e su altre degne e rispettabili persone del capoluogo non fanno che maggiormente rilevare al pubblico, l'animo l'educazione i principi di questo privilegiato rompiscatole.

Alle sempiaggini che scrive riguardo agli interessi del comune mi riservo di rispondere in seduta di Consiglio.

Cav. I. Molaro.

TRICESIMO

CONSIGLIO COMUNALE. — Oggi, Giovedí, alle ore 6 pom. si riunirà il Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Acquisto di una macchina da scrivere per uso dell'ufficio Municipale (2.a lettura).

3. Contratazione di un mutuo di L. 83 mila con la Cassa di Risparmio di Udine per la ultimazione del locale Municipale (1.a lettura);

3. Contrattzione di un mutuo di L. 1.194.575,37 con la Cassa Depositi e Prestiti per la ultimazione dei lavori dell'Acquedotto Consorziale del Cornappo.

4. Approvazione della maggior spesa incontrata nei lavori di demolizione delle case ex Ellero e sistemazione del Piazzale Municipale;

5. Liquidazione della spesa incontrata per riparazioni urgenti al locale Municipale ed al relativo mobilio;

7. Liquidazione lavori stradali diversi;

8. Liquidazione lavori di riparazione agli acquedotti e fontane del Capoluogo e frazioni;

9. Istituzione di un Corso Invernale di Agraria. Comunicazione delladecisione 26 luglio 1921 della G.P.A.;

10. Approvazione della liquidazione finale dei lavori di costruzione della strada Adorgnano-Reanuzza.

11. Sulla costruzione di una nuova strada a ponente dell'abitato del Capoluogo.

TARCENTO

UN INSIGNE ARTISTA FRIULANO VISITA LE NOSTRE BENEFICHE ISTITUZIONI. — Trovandosi qui a diporto il giorno 15 corr. il pittore prof. Domenico Failutti, invitato dal R. Parroco visitava nostra scuola professionale femminile che sotto la guida ed insegnamento della distintissima signorina Candolini, che amorevolmente disinteressatmente offre la sua opera, conta oltre un centinaio le allieve.

L'ospite desiderato, rimase soddisfattissimo, esprimendo il suo compiacimento ai preposti di questa benefica istituzione.

Indi visitò l'Asila che ospita 200 bambini, nonchè la annessa casa degli orfani cui nulla manca per paragonarla ad un completo-piccolo albergo a libera disposizione di quella decina e più di rofanelli — al cui mantenimento provvedono i buoni senza inutile chiasso, e ciò percrè quel R. Parroco cristianamente opera a loro pro.

Visitò poi anche il laboratorio di confezioni delle signorine Zanelli ed anche qui trovò una scuola completa perchè in una alla parte, diremo così, materiale del lavoro, vengono dal Direttore della scuola impartite anche lezioni di disegno alle apprendiste tutte.

Infine visitò la scuola professionale per gli operai, la quale per la costanza e buon valore dei lavoratori Tarcentini, accorrenti alle lezioni e al merito del loro insegnante e direttore sig. Bertolini prof. Virginio, in brevissimo tempo della sua istituzione, è la seconda professionale in Provincia.

Compiacendosi di sí lusinghieri risultati, e osservando la deficienza nel materiale didattico, indisensabile allo insegnamento, il cav. Failutti, mostrossi fiducioso nell'interessamento costante valido dell'Ill.mo sig. Sindaco della cittadina, signor geom. Tonchia, altamente benemerito della fiorente scuola.

POLCENIGO

Grave ferimento

Pertelefono ore 16 di ieri. — Questa mattina il carabinere addetto alla nostra stazione, Lorenzon Riccardo stava facendo la pulizia alla propria rivoltella, quando improvvisamente l'arma carica esplose e la pallottola andò a ferire la servente Canal Giuseppina.

La donna fuprontamente soccorsa e trasportata all'ospedale per le cure del caso.

Le sue condizioni però non sono gravi.

LUTTO. (17). — Oggi dopo una vita tutta dedicata alla famiglia si spense all'età di 60 anni Janes Giuseppe padre del Rev. Sac. Luigi, Vice Rettore del Semanirio di Pordenone.

Per una strana coincidenza di date egli morì proprio nel 4.o anniversario della morte del suo ultimo figlio caduto in guerra.

All'egregia famiglia ed in special modo al Rev. Sac. Luigi Janes, Presidente della Federazione Giovanile Cattolica di Concordia inviamo da queste colonne le nostre vive condoglianze.

Condoglianze vivissime anche da parte de « il Friuli ».

TRIVIGNANO UDINESE

MONUMENTOMANIA. — Abbastanza gentile e cortese fu chi si compiacque di far recapitare a parecchie persone di Trivignano la «Patria del Friuli» del 6 maggio corr., su cui segnato in lapis bleu, un articolo dal titolo Monumentomania attirava a prima vista l'occhio. Era firmato Censor.

Col Poeta ti potrei dire:

«Io non so chi tu sia

nè per che modo venuto sei quaggiù, ma mi limito a dirti grazie e ad assicurarti che io condivido, per parte mia si intende, alla tua idea che mi sembra giusta e bella.

Hai ragione: Una smania ha invaso oggi pressochè tutti i paesetti d'Italia, di innalzare monumenti ai Caduti. Monumenti che, assai discuttibili «anche» dal lato artistico, nè adornano, nè abeliscono i nostri vilaggi, ma che quasi sembrano schermire e deridere il Sacro eroismo e il glorioso sacrificio dei nostri prodi rimasti sui campi insanguinati delle vittorie.

Ripeto con te, che bello e santo è il pensiero di ricoraare i nostri morti gloriosi con ricordi marmorei sui quali scolpiti i loro nomi passino ai posteri come segno di riconoscenza e di ammirazione.

Ma forse sono degni di tanta gloria, quei meschini monumenti che sorgono per ogni dove? Francamente no. A Egregie cose il forte animo accendono — l'urne dei forti. E non mi sembrano affatto troppo egregi i meschini lavori che ti vogliono chiamare monumenti che deturpano in realtà il senso artistico di nostra gente.

Un ricordo domandano e si meritano i nostri gloriosi caduti, ma sia un ricordo e non una derisione ed una profanazione.

Palmanova ci insegni e ci guidi. 50 mila lire erano pur qualche cosa, ma il buon senso dei Palmarini comprese che ad eternare degnamente in un'opera d'arte gli eroi caduti non bastavano. E tale somma venne deliberata ad essere elargita in beneficio dei superstiti dei caduti, i loro figliuoli.

Mi sembra degno quell'atto nobile di chi ricorda e vuole ricordati i suoi caduti.

Sì, caro Censor, condivido pienamente la tua idea di non sciupare denaro in brutture artistiche, ma di usufruirlo in pie istituzioni in ricordo ai Caduti che hanno lasciato per la Patria quanto avevano di più caro, i figli, le spose, i parenti. Allevando, sostenendo e confortando questi si onorano coloro che per la Patria hanno tutto sacrificato col loro sangue.

Del resto permettimi un'osservazione. Tu non parli di Trivignano ma quí è giunto e diffuso il tuo articolo: Monumentomania.

Io credo di poterti assicurare che non si è ballato e non si è fatta gazarra qui con l'intendimento di onorare e ricordare i caduti; e il buon senso dei Trivignanesi non scenderà mai a tanta bassezza che lo deturpi. Trivignano Udinese onorerà e ricorderà degnamente i suoi gloriosi eroi, e da oltre tomba essi applaudiranno soddisfatti alla riconoscenza decorosa, onorata di Trivignano.

***

Taccuino del Pubblico

Giovedì 18 Maggio 1922

Leva il sole ore 4.29, trmonta ore 19.24. — Lev la luna ore 0.29, tramonta ore 11.28.

SANTI ED ONOMASTICI

(18 maggio)

S. Venanzio martire nell'anno 230. — S. Felice vescovo di Spello sec. IV.

(19 maggio)

S. Pietro Celestino — S. Prudenziana — S. Sibillina — S. Calocero e Bartinio.

DIARIO SACRO

Domani, venerdí nella Chiesa della Purità, presso il Duomo, si fa l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese povere.

La mattina alle ore 11 Messa, secondo l'intenzione degli Associati, con fervorino, in Duomo.

La sera alle ore 19.30 Ora solenne di Adorazione e Benedizione Eucaristica alla Purità.

***

Servizi automobilistici

FLAIBANO - UDINE

Flaibano p.	ore 7.30
S. Odorico	» 7.45
Turrida	» 7.55
Rivis	8.10
Gradisca	» 8.20
Sedegliano	» 8.30
Pantianicco	» 8.45
Blessano	» 8.55
Udine a.	» 9.30

UDINE - FLAIBANO

Udine p.	ore 16.30
Blessano	» 17.10
Pantianicco	» 17.20
Sedegliano	» 17.30
Gradisca	» 17.40
Rivis	» 17.50
Turrida	» 18.05
S. Odorico	» 18.15
Flaibano a.	» 18.30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TALMASSONS - PALMANOVA

Talmasons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.8
Palmanova partenza	16.5
Talmassons arrivo	17.8

(*) Sospese nei giorni festivi.

ARRIVI a UDINE

Da Pocenia - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.18
» Bertiolo - Varmo	8.50
» Galleriano (*)	13.57
» Talmassons (*)	14.—

PARTENZE da UDINE

Per Pocenia - Latisana	16.10
» Rivignano - Latisana	16.—
» Bertiolo - Varmo	16.25
» Galleriano (*)	11.30—
» Talmassons (*)	11.—

SPILIMBERGO - UDINE

Spilimbergo p. 7.30 — 8.
Cisterna 8.10 — 8.40.
Meretto di Tomba 8.30 — 9.
Pasian di Prato 9. — 9.30.
Udine a. 9. 15 — 9.45.

UDINE-MARANO

Partenza da Marano: ore	6.30
Arrivo a Udine: ore	8.30
Partenza da Udine: ore	16.30
Arrivo a Marano: ore	18.30

UDINE - SPILIMBERGO

Udine p. 13.15 — 16. 20.
Pasian di Prato 13.30 — 16.35.
Meretto di Tomba 14 — 17.4.
Cisterna 14.20 — 17.22.
Spilimbergo a. 15 — 18.

Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale.

Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7.30 e da Udine alle 13.15, sono sospese nei dì festivi.

TRICESIMO - BUIA

(In vigore dal 1 Maggio)

Partenze da Buia 7.30 — 13.45 — 16.45
Partenze da Tricesimo 11.45 — 15 — 19.

Nei giorni di domenica, mercoledì e venerdì le corse delle ore 15 in partenza da Tricesimo e le corse delle ore 16.45 in partenza da Buia, sono facoltative.

Tramvie

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10
11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 —
15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 —
19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 —
9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 —
13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 —
17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

TRAMVIA VILLA SANTINA - COOMEGLIANS

Partenza da Villa Santina: ore 9.15 — 12.15 — 20.
Arrivi a Comeglians: ore 10.25 — 13.25 — 21.10.
Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16.
Arrivi a Villa Santina: ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.
Arrivi a San Daniele: ore 9.20 — 13.35 — 16.35 — 19.
Partenze da San Daniele: ore 7.10 — 11.35 — 14.35 — 17.45.
Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.40 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

IN MARGINE

Domenica passata, come avete già stampato fu tenuto a Gemona il Convegno della «Pro Montibus et Silvis». Molte le atuorità convenute, molte le rappresentanza della città e provincia.

Durante il Convegno furono inaugurate, tra le approvazioni generali, due grandiose iscrizioni. Campeggiano sulle facciate dell'edificio scolas. cittadino. Crediamo nostro dovere segnalarle, perchè compendiano il program ma della nostra amministrazione popolare in fatto di educazione pubblica, programma che ha per base i principi e gli insegnamenti del Vangelo, senza dei quali la scuola è anticlericale, anticristiana, antisociale.

Ben fece quindi la nostra Amministrazione ad approvarle, meritandosi il plauso di tutta la cittadinanza.

Ecco le iscrizioni:

Perchè si viene a Scuola

GIOVINETTI,

voi venite a scuola, non solo per essere istruiti, ma sopra tutto per venir educati.

L'educazione che sviluppa tutte le forze, facendo che l'uomo acquisti il dominio di se stesso, e che si procuri, con sane e salde abitudini, un carattere forte, è frutto dell'opera amorosa, concorde, reciproca dell'educatore e dell'educando.

Secondo le nostrane, veramente italiche tradizioni, l'educazione si ispira a questi tre nomi:

DIO, PATRIA E FAMIGLIA

si fonda sui seguenti principî:

Ama Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo come te stesso:

Non fare agli altri ciò che non vorresti che gli altri facessero a te:

Procura di fare agli altri ciò che tu vorresti che gli altri fecessero a te: ammonendo:

Come tu misuri, sarai misurato.

— Forma il carattere profondamente schietto con questo pensiero:

Dio ti vede!

—Stimola l'attività umana col raccomandare:

Non rimettere a domani ciò che puoi fare oggi stesso;

Ogni giorno un passo avanti nel sapere e nella virtù;

Fuggi l'ozio, padre dei vizi!

— Insisti sulla necessità di star lontani dai cattivi amici e dai mali esempi; ed addita i mezzi più adatti per raggiungere lo scopo nei motti:

Ubbidisci ed onora i genitori ed i superiori;

Rispetta ed osserva le leggi!

Come si lascia la Scuola

GIOVANETTI,

verrà il giorno in cui dovrete lasciare questa scuola! Quale folla vi assalirà di pensieri e d'affetti!

I lunghi anni in essa passati, le pure gioie provate lavorando, i compagni conosciuti, l'opera, i sacrifici, l'amore con cui i maestri s'adoperano per aprirvi l'intelligenza e per rendervi il cuore sensibile al bene, perfino le rinuncie, le fatiche, i dolori sofferti con pena e pur volti ad esclusivo vostro vantaggio: tutto vedrete, e tutto vi farà sentire più vivamente il momento del distacco!

Ma bisognerà adattarsi alla legge della vita, che vi spingerà ormai a mettere a profitto la preparazione ricevuta.

Chi sceglierà la via degli studi superiori, chi si darà ai mestieri, chi si applicherà ai campi, chi ai commerci, od alle industrie: tutti a più pesante e diuturno lavoro.

Che tutti ispiri, tutti sostenga, tutti, benefico, segua il pensiero della scuola, come della madre!

Allora sarà certo che voi, passando di qui, fatti giovani, divenuti uomini maturi, raggiunta la vecchiaia, mettendo — fieri e soddisfatti — una mano al petto, potrete dire, col pensiero ai vostri principî ed alle massime dei vostri educatori, con gli occhi fissi alla vostra scuola:

Cara Scuola,

noi siam ancora, vogliam essere sempre degni di te!

Le iscrizioni furono dettate dall'illustre Prof. Luigi Amedeo Benedetti, Ispettore scolastico, uno dei più benemeriti e attivi campioni nel campo scolastico del nostro Friuli.

***

La croce di legno

Quand'ero bambino sentivo dire sovente della mamma, che tutti, nella vita abbiamo una croce da portare.

Ed io avevo creduto che la mia croce, fosse quella piccola di legno, nuda e stinta, appesa con un chiodo in mezzo, sul ramo di un susino, dietro la mia povera casetta solitaria, nel vigneto del castello.

L'amavo quella croce di legno, posta sul luogo dove una vita si era spenta, in una oscura notte.

Tutte le mattine alzandomi io la vedevo, quando aprivo la finestra bassa, e le mandavo un bacio con la mano, e la guardavo a lungo baciata dal sole, triste se la pioggia la bagnava senza pietà.

Tutte le sere prima di coricarmi io la salutavo con un pensiero e con uno sguardo, e non avevo cuore di lasciarla sola nella notte oscura, quando la luna non era a tenerle compagnia.

Avrei voluto portare un piccolo lume perchè rischiarasse la mia croce di legno, ma non lo potevo fare...

Solo in maggio, tutti gli anni, la «mia» piccola croce stinta, veniva ornata di tanti fiori campestri; erano tutti i fiori di maggio che la vestivano a festa per un giorno solo; poi erano tante candelette dalle fiammelle oscillanti che ardevano intorno.

Scendevano dal villaggio stormi di fanciulle allegre a intrerciare i fiori, ad accendere le candele, e io soffrivo in quel giorno, ogni anno, perchè quella croce non era solo e tutta mia.

Poi dopo passava una teoria di popolo orante nella chiarezza mattutina, e un sacerdote si fermava un istante, pregava, indi nelle crepe del legno vecchio, infilava un ramoscello d'olivo benedetto, e la processione proseguiva.

Allora la croce ritornava nel silenzio ed era «la mia croce ancora»...

Quando i fiori appassivano io scendevo di nascosto e la volevo come prima disadorna e stinta, appesa con un chiodo in mezzo, sul ramo del susino.

Era così bella, con quel ramoscello d'olivo benedetto infisso nelle crepe asciutte, come nelle cavità di una ferita rimarginata.

Era così bella la mia croce di legno, sotto il baldacchino delle foglie sussurranti, dove gli uccelli si davano convegno per cantare l'inno della pace e dell'amore...

***

La sogno sempre io la mia croce di legno!...

E quando il cuore piange accasciato sotto il carico della croce vera, di questa vita grama, senza pace e senza tregua, con la mente ritorno a lei per attingere forza e coraggio di proseguire il tristo cammino senza fiori, irto di spine, di inganni, di disillusioni, di miserie, che avvelenano l'anima...

Sono tornato, dopo molto tempo, alla mia casetta povera e solitaria, sono tornato per rivivere un momento nelle dolci e care memorie dell'infanzia, ma la mia croce di legno nuda e stinta non è più; non è più l'albero che la sosteneva senza fatica; anch'egli il vecchio susino fronzuto è stato divelto...

La vita!... m'ha cinguettato un passero solitario dal tetto della mia casa.

La vita?... è triste, tanto triste la vita....

Oh! perchè, perchè non è ancora per me, quella croce di legno?...

PIETRO MENIS.

UDINE

La parola al sig. Sbuelz

Egregio Signor Direttore,

Non per difendere l'operato del Commissario agli alloggi, ma semplicemente per mettere in chiaro che io non godetti un suo favoritismo nel caso del sig. Borghello, credo opportuno rilevare:

1. Che i vani della mia casa — sposandosi il figlio — sono assolutamente insufficienti, come potè constatare anche un suo redattore che invitai sopraluogo e come lo dimostra il fatto che un mio figlio, venendo da Padova, dovette dormire all'albergo Europa;

2. Che tra me e il Borghello non fu conclusa una vera locazione, che io avvertii il Borghello ancora quindici mesi addietro del matrimonio del figlio e de la necessità di occupare le stanze da lui abitate.

Il resto non mi riguarda.

Dev.
Alessandro Sbuelz

Gruppo d'azione per la Scuola

Si è costituito anche in Udine un GRUPPO D'AZIONE PER LA SCUOLA, sezione del FASCIO DI EDUCAZIONE NAZIONALE,

Il FASCIO DI EDUCAZIONE NAZIONALE, sorto da oltre due anni coll'intento di costituire un'associazione cui ossono aderire tutti gli uomini di buona volontà che in questo delicato momento della nostra storia, abbiano a cuore, sopra ogni altra cosa, i destini della patria, e intendano la grande importanza, non pure morale e politica, ma sociale ed economica della scuola, «chiama a raccolta», non i soli insegnanti di ogni grado di scuola, ma tutti i cittadini che aspirano seriamente ad un intimo rinnovamento dell'anima italiana.

La nostra Associazione è assolutamente apolitica ed aconfessionale, e lo dimostrano i nomi degli uomini di fede diversa e di diverso colore politico che l'hanno promossa. A. Anile; V. Cento; L. Lodignola; F. Fancello; S. Fertti; S. Gentile; G. Gobetti; S. Lombardo; Radice; G. Marchi; F. Monigliano; G. Prezzolini; M. Volgimigli; B. Varisco.

Poichè soltanto gli interessati, o i settari, o i ciechi possono sostenere che la scuola, come è oggi, risponda al suo fine supremo di formare il carattere e di nutrire la mente, la scuola italiano si è vuotata di ogni idealità, e s'è ridotta ad essere una fucina di diplomi, che troppo spesso poi mancano di valore per la vita. E se la scuola come disse quatro o cinque anni fa l'onorevole Rosadi, commemorando i morti di Curtatone e Montaccara ci à reso molto più di quel che le avessimo dato, ciò si deve solo alla volontà ed all'abnegazione di valorosi insegnanti che la onorarono.

Ma un profondo rinnovamento di metodi, di programmi, di ordinamenti, di ordinamenti, di uomini anche, s'impone prima che sia troppo tardi; la scuola deve diventare la più alta istituzione del paese, in tutti i suoi gradi, dall'elementare all'universitario.

Noi italiani siamo un popolo ricco di grandi virtù, ma siamo offesi da una profonda ignoranza e da una scarsa sensibilità di coscienza: bisogna guardare coraggiosamente in faccia questi nostri difetti, perchè questo è già un principiare a correggerli. E bisogna unirsi tutti in santa crociata per vincerli.

Associazioni particolari di clsase sono spesso dominate da vedute troppo particolari, quando pure non cadano in mano di oligarchie interessate, che fidenti nell'indifferentismo della maggioranza, spadroneggiano a loro piacere.

La Federazione degli insegnanti medi, sorta vent'anni fa con nobili intenti, è che seppe combattere gloriose battaglie, s'è irretita in una richiesta di miglioramenti economici e in un settarismo di pessimo gusto, che hanno finito col togliere la simpatia della parte sana della nazione, e col disgustare i suoi stessi associati.

Anche noi vogliamo che gli insegnanti sieno trattati meglio, ma non vogliamo che essi facciano la figura di noiosi, accattoni, e si buttino a dritta e a manca per tentar di ricattare la stato. Così devono imporsi mostrando coscienza della loro missione, e potranno pretendere allora un trattamento degno, che li metta in grado di attendere con sereni tà al loro compito, e dia loro modo di seguitare a studiare, perchè non si educa veramente se non seguitando ad edurare se stessi.

Anche perciò noi vogliamo che la nostra associazione accolga persone estranee all'insegnamento, ma capaci di interessamento e di amore per i problemi dell'educazione; trovandosi uniti insegnanti e non insegnanti, gli uni saranno meglio conosciuti e stimati, gli altri comprenderanno di più questioni e problemi non abbstanza apprezzati perchè mal noti; tutti potranno lavorare con maggior profitto all'uspicato rinnovamento, e promuovere, anche fuori della scuola, tutte quelle iniziative che saranno ritenute utili per l'alto fine da raggiungere.

Le adesioni al GRUPPO D'AZIONE PER LA SCUOLA si ricevono dal prof. Guido Perale (R. Ginnasio-Liceo di Udine, o Viale Venezia, 80, Udine).

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orani di guerra sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del bambino Bruno della Savia, gli Insegnanti della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» per onorare la memoria del figlio del Collega Sig. Giovanni Della Savia:

Della Vedova Eugenio L. 5 — Miani Enrico 2 — Ruggero Ceschi 2 — Pigozzi Gaetano 2 — Antonio Del Toso 2 — Arturo Gervasi 2 — Bortolin Virginio 2 — Badini Luigi 2 — Gaspare Cavallero 2 — Clelia Zagolin 2 — Anna Carletti 2 — Maria del Missier 2 — Marj Anelli Monti 2 — Felcher Giovanni 2 — Renzo Zanetti 2 — Sutto Vittorino 2 — Loria Liberale 2 — Gottardis Odone 1.

Circolo Familiare

Per espresso invito dell'appo'sito Comitato, i soci fondatori del Circolo Famigliare sono pregati ad intervenire a l'Assemblea Generale che avrà luogo nella Sede sita in Piazza del Duomo, domani venerdí alle ore 21 per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione dello Statuto Sociale; Nomina del Consiglio Direttivo; Comunicazioni varie.

Concerto musicale

Ecco il Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle ore 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Strana, M. Mascagni — 2. Berceuse de Jocelin, Godard — 3. Atto 3.o Werther, Massenet — 4. Sinfonia «Giovanna d'Arco», Verdi — 5. Polca «Oh! che Putele», Preite.

Insulta le Guardie Regie...

Fu tratto in arresto certo Silvio Pisani fu Antonio di anni 33 da Udine perchè l'altra sera al Sociale insultava due guardie regie.

...ed il Re

Certo Carlo Erigerio ferroviere da Pontebba subì la stessa sorte per insulti al capo della Nazione.

Chel da lis quais

Venne denunciato per caccia abusiva certo Angelo Morandini da Tricesimo sorpreso mentre con una rete stava cacciando quaglie sul Cormor Alto.

Visita gradita alla R. Scuola Professionale "Giov. d'Udine"

Come antico alievo della nostra scuola d'Arti e Mestieri, il provincale pittore sig. Domenico prof. cav. Failutti, reduce dell'America, sabato decorso desiderò visitare la R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine».

Era accompagnato dal direttore commendatore Alberto Calligaris e dal Corpo insegnante. Il visitatore ebbe campo di ammirare, come grazie ad un razionale insegnamento, teorico-pratico, moderno nei diversi rami dell'arte, della grande Industria, della meccanica, tecnologia ecc., i progressi degli allievi (erano presenti quasi in totale) sono davvero degni della massima soddisfazione, tanto che la nostra scuola può, senza esagerazione, gareggiare con le migliori e più grandi scuole itailane.

E' fuor di dubbio, ci diceva il prof. Failutti, che a questo splendido risultato, contribuisce non poco il valore degli insegnanti, la infaticabile attività e competenza del comm. Calligaris, coadiuvato degnamente dagli altri preposti alla Direzione. X.

Furto di galline

Ignoti l'altra serarubarono al Casellante Manzon Antonio 27 galline.

I ladri accesero un bracere di zolfo sotto il pollaio riuscendo così ad insaccare le povere bestie tramortite senza che potessero emettere il minimo grido.

Istituto Sordomuti

Offerte ricevute:

Con.sa Petreio, a mezzo de «La Patria del Friuli» L. 20; N. N. (Udine) 5; Don Paolo Rupil Parroco Ontagnano 5; N. N. (Genova) offre al neo istituto nato per merito del giovane prof. Bonomi vero amico dei sordomuti L. 20; Cisilino Leandro 2.

Vivissime grazie dalla Direzione.

All'Università Popolare

Venerdì 19 corr. il sig. M.o Mario Mascagni svolgerà il tema: «Un po' di storia della musica» con esecuzioni musicali.

***

Cronaca dello Sport

Circuito automobilistico della Venezia Giulia

La Commissione Sportiva dello Sporting Club di Gorizia comunica che le iscrizioni al Circuito Automobilistico de la Venezia Giulia che verrà corso a Gorizia il 4 Gugno 1922, saranno accettate con tassa semplice fino alla mezzanotte del 26 maggio 1922, ma non oltre.

Per iscrversi non è necessario comunicare subito i dati della automobile con corrente nè quelli del conducente: dati che potranno essere trasmessi anche più tardi.

Il numero d'ordine delle iscrizioni distinguerà le autovetture pertecipanti al concorso e dovrà essere apposto, a cura dei concorrenti, sul radiatore e sui lati del cofano, nelle misure che saranno indicate.

Fino alla sera del 15 maggio erano pervenute le seguenti iscrizioni ufficiali:

N. 1 Ansaldo - Bruno Perco
« 2 Ansaldo - Gino Bellotti
» 3 Fiat - Carlo H. de Medici
» 4 Mercedes - X X
» 5 Ansaldo - Silvio Tarabocchia
» 6 Itala - Umberto Apollonio
» 7 X X - Severino Vaccari
» 8 Ansaldo - Luigi Rrouin
» 9 Alfa Rom. M. C.
» 10 Bianchi - Amedeo Missaglia
» 11 Fiat - Luigi Pollotti
» 12 Fiat - Pirro Hagenauer
» 13
» 14 X X - Alfredo Weiss
» 15 Ansaldo - Pich Luigi
» 16 Steyer - Cattarinich Giovanni
» 17 Aquila - Giuseppe Protti
» 18 Ceirano - Guido Calissano
» 19 Aurea - Eros

***

Venezia festante per il Re ospite

Le varie visite - La serata di gala

VENEZIA, 17. — Alle ore 17 S. M. il Re è entrato col motoscafo reale nel l'Arsenle ed è disceso sulla banchina. Erano ad atttenderlo numerosi generali in congedo, vari ammiragli e numerosi ufficiali di terra e di mare. Il Sovrano, dopo le presentazioni, si è recato a visitare la sruola allievi meccanici. Una grande folla, che si assiepava dietro i cordoni di marinai e soldati, lo ha entusiasticamente acclamato. Alle 17.15 il Re si è recato alla scuola per gli operai metallurgici, poi in bacino di San Marco ove ha avuto luogo una rivista polinautica.

Alle 18.30 il Re è rientrato a palazzo ed insistentemente chiamato dalla immensa folla che si assiepava in piazza in piazza S. Marco, si è presentato per due volte al balcone tra deliranti applausi.

Questa sera è stata data al teatro la «Fenice» una serata di gala con la rapresentazione della «Manon» di Puccini. Tra il primo ed il secondo atto l'orchestra, diretta dal M.o Mugnone, ha intonato la marcia reale mentre il pubblico è sorto in piedi acclamando entusiasticamente il Sovrano.

La giornata di ieri

VENEZIA, 17. — Stamane alle ore 8 S. M. il Re si è recato al Lido a visitare l'osservatorio astronomico del magistrato delle acque e quindi si è recato a bordo del transatlantico «Esperia» ancorato nel bacino di S. Marco, visitando questo grande iproscafo che fa il tragitto tra Venezia ed Alessandria di Egitto. Ha visitato poi le Botteghe di Arte annesse al palazzo reale. Al Sovrano è stato offerto un magnifico vaso di Murano con artistiche decorazioni.Alle ore 9.30 S. M. si è recato al Municipio nella cui sala consigliare si trovavano il ministro delle Terre Liberate, tutti gli assessori, i consiglieri comunali e gli impiegati superiori. Tutti sono stati presentati al Sovrano dal Sindaco.

Mentre il Sovrano trovavasi al municipio, i bambini delle palestre educative e del patronato scolastico scriera ti lungo le fondamenta cantavano inni patriottici e la canzone del Piave.

Accompagnato dal Sindaco, S. M. ha visitato le sale comunali dei due palazzi Farsetti e Lorenzon e nel gabinetto del Sindaco, pregato dal gr. uff. Garbasso, ha apposto la sua firma ad una pergamena artistica che reca la seguente iscrizione: «S. M. il Re, per la prima volta dopo la guerra vittoriosa, desiderato ospite di questo municipio, a ricordo, l'augusta firma appose». Simile pergamena il 6 agosto 1882 le LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita firmarono a ricordo della loro visita a Venezia. Quindi il Sovrano calorosamente applaudito dal pubblico che gremiva il palazzo e le imparcazioni del Canal Grande si è recato al palazzo del conte Donà delle Rose per visitarvi le meravigliose collezioni d'arte che ivi sono raccolte.

Alle ore 14 S. M. il Re accompagnato dal suo seguito si è recato all'esposizione di belle arti per la visita dei padiglioni esteri.

Il Re inaugura il nuovo porto Industriale e Commerciale

VENEZIA, 17. — Oggi, coll'intervento del Re, si è inaugurato il grande calane di accesso al nuovo porto industriale e commerciale di Venezia a Malghera. La colossale opera che ebbe inizio con una convenzione stipulata nel 1917 tra il governo il comune e la società del porto industriale.

Alle ore 15.45 S. M. il Re accompagnato dal direttore generale del porto nidustriale è salito a bordo del cacciatore «Pola» che si trovava ad attenderlo nel canale della Giudecca. Presso il «Pola» si trovavano un motoscafo con tutte le autorità civili due rimorchiatori recanti a bordo numerosi invitati, il motoscafo reale ed il motoscafo di scorta. Attraverso l'imboccatura del nuovo canale da navigazione era stato teso fra due pali un nastro tricolore infiorato, nastro che è stato tagliato dalla prua del «Pola» al suo passaggio. In questo istante è stato sparato un colpo dicannone. Numerosissimi motoscafi due rimorchi di parata, un vaporetto con invitati e varie altre imbarcazioni attendevano alla imboccatura del canale il passaggio del Re e si sono accodati al «Pola» che, percorse il canale, si è attaccato ad un pontile appositamente predisposto. S. M. è sceso subito a terra ed ha preso posto col suo seguito in automobile recandosi prima di tutto al quartiere urbano ove si è soffermato presso una fontana situata nel centro del quartiere e donata dalla società del Porto Industriale al comune di Venezia.

***

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile
Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

***

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la paro la, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Offerte d'impiego

RETRIBUISCONSI Lautamente Rappresentanti vendita Olio. Prezzi convenienti. Scrivere D. O. L. C. E. - Oneglia.

Vendite

CASA vendesi con stalla e campagna ad Artegna e Montenars. Scrivere Unione Pubblicità 1085 - Udine.

Le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti, sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni i funebri del compianto

ANTONIO VICARIO

Tricesimo, 18 Maggio 1922.

***

Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5.10 — 10.40 d. — 16.35 d. (**) — 18.30 — 22.20 (*).
PONTEBBA 6.40 — 11.45 d. — 17.41 d. (**) — 19 — 23.30 d. (*).
STAZ. CARNIA 7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (**) — 21.10 — 0.20 d. (*)
GEMONA 8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (**) — 21.40 — 0.36 d. (*).
UDINE a. 9 — 13.25 d. — 19.25 d. (**) — 22.45 — 1.15 d. (*).
(*) Martedì, Giovedì e Sabato.
(**) Sospeso la domenica.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15 d. (*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45.
GEMONA 4.56 d. (*) — 6.37 — 10.8 d. — 17.6 — 20.43.
STAZ. CARNIA 5.15 d. (*) — 7.6 — 10.26 — 17.26 — 21.7.
PONTEBBA 6.33 d. (*) — 8.45 — 11.41 d. — 18.43 d. — 22.38.
TARVISIO a. 7.35 d. (*) — 10 — 12.39 — 19.42 d. — 23.56.
(*) Solo il lunedì, Mercoledì e venerdì.

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 5.15 — 7 (***) — 9.35 (**) — 14.25 — 17.15 — 19.50 — 2.5 (*)
CASARSA 6.15 — 10.36 (**) — 15.18 — 18.25 — 20.46 — 3.5 (*).
PORDENONE 6.42 — 11.3 (**) — 15.36 — 18.54 — 21.7 — 3.25 (*).
TREVISO 8.28 — 12.55 (**) — 17.7 — 20.59 — 22.29 — 4.53 (*).
VENEZIA a. 9.20 — 13.50 (**) 17.55 — 21.55 — 23.15 — 5.45 (*).
(**) Sospeso la domenica.
(*) Sospeso il lunedì.
(***) Fino a Casarsa.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 — 5.10 — 7.25 — 12.3 — 14.40 (*) — 18.40.
TREVISO 1.20 (*) — 6.15 — 8.29 — 13.9 — 15.53 (*) —19.54.
PORDENONE 2.46 (*) — 7.50 — 9.55 — 14.29 — 17.33 (*) — 21.49.
CASARSA 3.10 (*) — 8.17 — 10.20 — 14.52 — 18.3 (*) — 22.20.
UDINE a. 4 (*) — 9.9 — 11.10 — 15.40 —19 (*) 23.20.
(*) Sospeso la domenica.

PORTOGR. - CASARSA - GEMONA

PORTOGRUARO p. 7.20 (*) — 17.5 (**) — 20.55.
S. VITO AL TAGL. 7.52 (*) — 17.31 (**) — 21.25.
CASARSA 8.30 (*) — 18.30 (*).
SPILIMBERGO 9.15 (*) — 19.13 (*).
GEMONA a. 10.24 (*) — 20.24 (*).
(*) Ssopeso la domenica
(**) Fino a Casarsa e sosp la dom.

GEMONA - CASARSA - PORTOGR.

GEMONA p. 4.25 (*) — 16 (*).
SPILIMBERGO 5.30 (*) — 17.2 (*). 18.35 (*).
CASARSA 4.30 (*) — 7.15 (**) —
S. VITO AL TAGLI. 4.42 (*) — 7.25 (**) — 18.46 (*).
PORTOGRUARO a. 5.10 (*) — 7.55 (**) — 19.14 (*).
(*) Sospeso la domenica.
(**) Da Casarsa.

CARNIA - VILLASANTINA

CARNIA STAZ. p. 8 — 10.50 (*) — 17.25 (**) — 18.50 (*) — 21.20.
TOLMEZZO 8.44 — 11.44 (*) — 18.4 (**) — 19.26 (*) — 21.59.
VILLASANTINA a. 9. — 12 (*) — 18.20 (**) — 19.42 (*) — 22.15.
(*) Sospeso la domenica.
(**) Solo alla domenica.

VILLASANTINA - CARNIA

VILLASANTINA p. 6.40 — 9.30 (*) — 11.15 (**) — 17.25 (*) — 20.
TOLMEZZO 7.7 — 9.54 (*) — 11.44 (**) — 17.54 (*) — 20.29.
CARNIA STAZ. a. 7.33 — 10.20 (*) — 12.10 (**) — 18.20 (*) — 20.55
(*) Sospeso la domenica.
(**) Solo la domenica.

CIVIDALE - UDINE

CIVIDALE p. 7. 20 — 10.35 — 13 — 18.
UDINE a. 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30

UDINE - CIVIDALE

UDINE p. 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55
CIVIDALE a. 8.50 — 12.20 — 16.30 — 20.25.

***

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

Banca Commerciale Italiana
Cap. L. 400,000,000 - Versato L. 348,786,000 - Riserv L. 176,000,000
Succursale di Udine - Piazza Vitt. Eman. 1
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

A GRADO

si aprirà una PASTICCERIA di primo ordine - Bottiglieria - Caffè - Liquori - Vini di lusso marche estere e naz.li : : BIRRA DREHER - con BUFFET : :

Non si teme concorrenza e si potrà soddisfare qualsiasi esigenza in lavorazione di Pasticceria.

SERVIZIO INAPPUNTABILE

IL CONDUTTORE
FRANCESCO PEZZÉ fu Antonio

Indiscutibilmente
gli acquisti PIU' CONVENIENTI di

MOBILI

Tappezzerie - Passamanerie - Crine - Rilbio
si fanno all'assortito

Mobilificio A. CRIPPA
Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A

Deposito Tralicci della Tessitura E. CRIPPA con vendita all'ingrosso e al minuto
Ottomane meccaniche garantite: da L. 200 in più, ben lavorate
Visitate e vi convincerete

Stabilimento Tipografico San Paolino
UDINE

Via TREPPO, N. 1 — Via TREPPO, N. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori Commerciali e di Lusso - Fatture - Memorandum - Intestazioni - Circolari - Registri - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie - Annunci matrimoniali, ecc.

MANIFESTI

Servizio completo per Amministrazioni
pubbliche e private

Esecuzione accurata - Prezzi modici

Il telefono dell'Agenzia Pubblicità Italiana porta il num. 3.66

LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca
La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia
Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc. ecc.
e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Udine - Filiale in Via Manin N. 8.